

RELAZIONE SULLA METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DI COSTI STANDARD CONNESSA ALLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI IN AMBITO AGRICOLO E ZOOTECNICO

1. Premessa

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio, annualità 2007/2013, l'Autorità di Gestione, per il tramite del Piano degli Interventi per la misura 511 "Assistenza Tecnica" del PSR Lazio 2007/2013, approvato con determinazione della Direzione regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca n. A07149 del 10.09.2013, e di quanto stabilito nel Piano Stralcio degli interventi realizzati da ARSIAL, Annualità 2013, approvato con Determinazione n. G13229 del 18.09.2014, aveva identificato l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) quale soggetto attuatore di numerosi interventi della Misura 511 "Assistenza Tecnica".

In seguito la stessa Autorità di Gestione con nota prot. n. 105770 del 25/2/2015 chiedeva ad Arsial, ai fini dell'attuazione del nuovo PSR 2014-2020, di contribuire, *tra l'altro*, allo studio inerente la "Definizione dei costi standard da applicare alle Misure a investimento del PSR".

A tale proposito Arsial, in merito della tematica sopra richiamata e allo scopo di approfondire ed analizzare gli aspetti finalizzati a fornire al decisore pubblico regionale elementi a supporto della definizione dei costi standard da applicare alle Misure a investimento del PSR, individuava nei consulenti coinvolti nelle attività connesse alla Misura 511. Dott. Agr. Luca Ceccarelli, Dott. Agr. Riccardo Pisanti e Dott. Agr. Mario Ravalli, Arch. Di Mairo Maurizio e Ing. Fabrizio Grossi, Arch. Silvia Rossi il gruppo di lavoro dedicato a tali indagini.

Il gruppo di lavoro avviava, pertanto, le proprie attività attraverso la condivisione di un modello metodologico volto alla definizione dei costi semplificati basato sulle tabelle unitarie di costi standard (artt. 65 e 67 del reg UE 1303/2013) per tutti investimenti riguardanti la realizzazione di:

- manufatti rurali a servizio delle attività agricole;
- piantagioni arboree da frutto;
- impianti di irrigazione;
- impianti di mungitura;
- Attrezzature zootecniche e impianti di raccolta dei reflui.

Elemento metodologico comune a tutte le analisi di investimento sopra citate è stato quello dell'avvio e dello sviluppo di contatti con ditte specializzate e professionisti del settore, nonché con gli enti in possesso di banche dati utili all'indagine coerentemente alla metodologia condivisa.

L'elenco è allegato alla presente relazione (v. alleg. n. 1).

In una prima fase, inoltre, il GdL ha cercato di definire una metodologia adeguata alle diverse caratteristiche delle opere agricole e zootecniche oggetto di indagine, ponendo particolare attenzione all'accertamento della coerenza e della validità tecnica delle componenti delle opere e alla ricerca dei valori in modo coordinato con l'incarico affidato al GdL.

Nel corso delle attività il GdL si è anche confrontato con il DAFNE dell'Università della Tuscia, incaricata quest'ultima della validazione della metodologia e dei valori determinati per ciascuna

RELAZIONE SULLA METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DI COSTI STANDARD CONNESSA ALLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI IN AMBITO AGRICOLO E ZOOTECNICO

categoria di investimenti, attraverso incontri svoltisi presso il citato Dipartimento, presso ARSIAL e presso la Direzione Regionale Agricoltura.

Durante questi incontri si sono illustrati e approfonditi i criteri metodologici e l'organizzazione del lavoro.

Si riporta dettagliatamente la metodologia seguita per la determinazione dei costi standard delle diverse componenti "agricole" (frutteti, macchinari, stutture ecc.)

Per i costi standard relativi alle macchine ed attrezzature agricole, il GdL ha preso atto che era già in corso, a cura di un team di esperti incaricati dal Mipaaf (rete rurale), una indagine tesa a determinare, sulla base di banche dati esistenti, i costi delle principali macchine ed attrezzature, ad iniziare dai trattori agricoli. Tuttavia, poiché l'attività era ancora in fase di svolgimento, l'Autorità di gestione ha dato mandato al DAFNE dell'Università delle Tuscia di verificare e certificare la metodologia e la congruità dei valori assunti dalla Regione Umbria per il proprio PSR, si da consentire il riutilizzo di tali dati.

Per le altre tipologie di investimento (impianti di irrigazione, impianti di mungitura, impianti di smaltimento dei reflui zootecnici), il GdL agiva autonomamente, attraverso la condivisione di una metodologia specifica per tipo di investimento completata da indagini di mercato, come di seguito meglio descritto.

- 1. Metodologia per la Determinazione costo standard per la realizzazione dei manufatti rurali a servizio delle attività agricole**
- 2. Metodologia per la determinazione costo standard per la realizzazione di piantagioni arboree da frutto**

2.1 Premessa

Si descrivono i lineamenti metodologici, elaborati dal gruppo di lavoro appositamente costituito in Arsial, per la determinazione di costi di realizzazione "standard" di impianti di colture arboree da frutto nel Lazio.

Come già detto, scopo della metodologia è la semplificazione delle procedure amministrative per l'attuazione delle misure del PSR Lazio di prossima programmazione (2014-2020), in fase sia di presentazione dei progetti, che di istruttoria, di ammissibilità, di monitoraggio esecutivo e di collaudo finale.

Tenendo conto della vocazionalità regionale per la coltivazione di specie arboree da frutto e delle nuove tendenze di realizzazione e conduzione dei frutteti, le specie arboree e le tipologie colturali prese in considerazione sono le seguenti:

- A) Olivo (impianti tradizionali da olio, intensivi e super intensivi, e impianti tradizionali di olivo da mensa).
- B) Actinidia (deliciosa e chinensis; impianti a tendone, impianti a doppia pergoleta)
- C) Nocciolo (impianti a diversa densità).
- D) Castagno e Noce da frutto.

RELAZIONE SULLA METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DI COSTI STANDARD CONNESSA ALLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI IN AMBITO AGRICOLO E ZOOTECNICO

- E) Drupacee (Ciliegio intensivo; Susino; Pesco).
- F) Pomacee (Melo, Pero, Melograno).
- G) Uva da tavola.

Sono stati esclusi dai seguenti lineamenti metodologici gli interventi relativi ai nuovi impianti dei vigneti per i quali è già disponibile, all'interno del Programma nazionale di sostegno dell'OCM Vino, l'apposito prezzario.

I prezzi rappresentano, come definito dalla normativa specifica (art. 32 D.P.R. 207/10) la somma delle componenti relative ai materiali, alla manodopera, ai noli e ai trasporti necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, nonché delle relative incidenze percentuali per spese generali e utili dell'Impresa, secondo i valori di seguito riportati, comprensivi di tutto quanto necessario per l'esecuzione della singola lavorazione in sicurezza (costi cosiddetti "ex lege", rappresentativi cioè dei soli "rischi propri" dell'appaltatore, in quanto insiti in ciascuna lavorazione attuata, ai sensi della normativa vigente D.Lgs. 81/08), questi ultimi desunti dal prezzario regionale dei lavori agricoli, anch'esso oggetto di aggiornamento da parte del GdL così come richiesto da ARSIAL.

In sintesi per ogni specie arborea da frutto ritenuta prioritaria e per ogni tipologia produttiva sono state considerate le seguenti voci di spesa (Costi Diretti) per la realizzazione dell'impianto da riferirsi all'unità di superficie (ha).

Voci di Spesa (Costi diretti rilevati)

1. Piantine.
2. Messa in opera dell'unità di superficie da destinare alla piantumazione (opere di scasso e squadra dell'appezzamento per tipologia di specie arborea).
3. Fertilizzanti.
4. Fitosanitari (ove richiesti).
5. Strutture di sostegno delle piante e armature di sostegno.
6. Manodopera per esecuzione operazioni realizzazione impianto.

3. Metodologia per la determinazione del costo standard degli impianti di irrigazione

Per questa tipologia sono state prese in considerazione le più diffuse specie frutticole del territorio regionale e i sistemi di irrigazione utilizzati per gli impianti serricoli.

Gli impianti analizzati sono i seguenti:

- PESCHETO A GOCCIA TRADIZIONALE CON ALA SINGOLA (5 m x 4 m).
- PESCHETO IN SUBIRRIGAZIONE CON ALA DOPPIA (5 m x 4 m).
- ULIVETO A GOCCIA TRADIZIONALE CON ALA SINGOLA (6 m x 6 m).
- ULIVETO IN SUBIRRIGAZIONE CON ALA DOPPIA (6 m x 6 m).
- KIWI A GOCCIA TRADIZIONALE CON ALA SINGOLA (4.5 m x 3 m).
- KIWI AD ASPERSIONE CON FUNZIONE CLIMATIZZANTE (4.5 m x 3 m).

RELAZIONE SULLA METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DI COSTI STANDARD CONNESSA ALLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI IN AMBITO AGRICOLO E ZOOTECNICO

- IMPIANTO A GOCCIA E ASPERSIONE PER UN ETTARO DI SERRE (24 Campate larghe 9 metri e lunghe 50 m).

I valori indicati riguardano la componentistica utilizzata, con un calcolo separato della messa in opera.

Allegata alla presente nota una relazione di dettaglio delle caratteristiche delle tipologie di impianto prese in considerazione dallo studio.

4. Metodologia per la determinazione del costo standard degli impianti di mungitura

Con riferimento alle tipologie più diffuse negli allevamenti zootecnici della Regione per le specie bovine e bufaline sono state prese in considerazione:

- Mungiture al secchio per bovini in stalla fissa.
- A lattodotto per bovini in stalla fissa.
- Per sale a tandem tradizionali.
- Per sale a auto tandem.
- Per sale a spina di pesce tradizionale.
- Per sale a spina di pesce ad uscita rapida (frontale/laterale).
- Per sale a pettine.
- A giostra radiale.
- A mungitura interna/esterna.
- Stazione robotizzata di mungitura per bovini/bufalini.

Per gli ovicaprini:

- Impianti fissi.
- Impianti in linea alta centrale.
- Impianti in linea bassa/alta.
- Impianti unità mobili su carro.
- Impianti con carrelli mobili.
- Impianti a secchio mobile.

Attraverso una indagine di mercato (v. elenco ditte consultate in allegato alla presente) ed alla verifica dei computi metrici a consuntivo di alcune domande finali di pagamento presentate da beneficiari nell'ultimo triennio, è stato possibile definire il costo di riferimento delle tipologie sopra descritte, e risultanti dalla relativa scheda.

5. Metodologia per la determinazione del costo standard delle attrezzature zootecniche afferenti degli impianti di smaltimento e raccolta dei reflui

Con riferimento alle tipologie di stalla più diffuse negli allevamenti zootecnici della Regione per le specie bovine sono stati presi in considerazione le seguenti soluzioni:

- vasca liquami,;

RELAZIONE SULLA METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DI COSTI STANDARD CONNESSA ALLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI IN AMBITO AGRICOLO E ZOOTECNICO

- concimaia a platea.
- Silos a platea

Attraverso una indagine di mercato (v. elenco ditte consultate in allegato alla presente) è stato possibile definire il costo di riferimento delle tipologie sopra descritte, e risultanti dalla relativa scheda "Costi Standard".

Vista l'ampia gamma di soluzioni presenti nel mercato, personalizzabili in base alle specifiche esigenze del cliente, non è stato possibile definire un costo univoco di riferimento per alcune particolari tipologie - come le attrezzature divisorie delle cuccette (cancelli, battifianchi, recinzioni, abbeveratoi, ecc.), gli impianti di smaltimento (raschiatore automatico, tipo di traino (es. oleodinamico), pozzetti e pompa sommersa per il sollevamento, nastri trasportatori di elevatore per il trasferimento del letame alla concimaia .

Pertanto, per queste attrezzature si continuerà a fare riferimento al prezzario aggiornato delle opere agricole.

6. Metodologia per la determinazione del costo standard delle macchine ed attrezzature

Per ciò che riguarda le trattrici le macchine operatrici semoventi, le macchine ed attrezzature agricole portate/trainate, si fa riferimento alla metodologia ed ai valori adottati dalla Regione Umbria per la presentazione dei progetti a valere sul PSR.

7. Metodologia per la determinazione del costo standard degli impianti serricoli

In primo luogo sono state le tipologie più diffuse nella Regione con riferimento alle domande di finanziamento presentate nella programmazione 2007-2013, che sono risultate essere concentrate nella provincia di Latina e di Roma.

L'analisi di confronto ha portato alla definizione di cinque classi, denominate A, B, C, D ed E, differenziate dai seguenti elementi costruttivi:

- tipologia e peso della struttura in acciaio per mq di superficie (40-60 N, 60-100 N, 100-130 N, 130-160 N, oltre 160);
- tipologia del materiale di copertura (vetro a giardiniera o materiale plastico);
- modalità di apertura dei portelli di aereazione.

Attraverso una indagine di mercato (v. elenco ditte consultate in allegato alla presente) ed alla verifica dei computi metrici a consuntivo di alcune domande finali di pagamento presentate da beneficiari nell'ultimo triennio, è stato possibile definire il costo di riferimento delle tipologie di impianto serricolo sopra descritte, e risultanti dalla relativa scheda.

**RELAZIONE SULLA METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DI COSTI STANDARD CONNESSA ALLA
REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI IN AMBITO AGRICOLO E ZOOTECNICO**

Le risultanze dell'indagine costituiscono un elaborato che il gruppo di lavoro ha definito separatamente dalla presente relazione.

Elenco allegati:

1. Elenco Ditte, Enti e professionisti del settore consultati per l'indagine.

...omissis...

Roma, 31 dicembre 2015

Redatto dai consulenti 511 (in ordine alfabetico):

Dott. Agr. LUCA CECCARELLI _____

Dott. Agr. RICCARDO PISANTI _____

Dott. Agr. MARIO RAVALLI _____